

La seduta di ieri in Palazzo Civico Per una nuova sede provvisoria dell'Asilo Tomaso Ferrari lunghissima e accesa discussione in Consiglio Comunale

La seduta tenuta ieri del Consiglio Comunale è stata caratterizzata da una lunga animatissima discussione su un unico argomento del pur nutrito ordine del giorno il cui esame era iniziato, come i lettori ricorderanno, nella precedente riunione di mercoledì sera.

A scatenare la ridda degli interventi, spesso particolarmente accesi, è stata la proposta ratifica di una delibera presa d'urgenza dalla Giunta relativamente all'affittanza di locali da adibire a scuola materna.

In apertura dei lavori, il Sindaco ha illustrato la delibera stessa premettendo una schematica panoramica sulla situazione attuale delle Scuole Materne nell'ambito del Comune, per rilevare come l'Amministrazione si sia premurata di creare una adeguata rete di asili periferici ed abbia cercato, compatibilmente alle possibilità, di sistemare nel miglior modo possibile anche le sedi più centrali. Purtroppo però, per il continuo aumento delle esigenze e per lo sviluppo stesso della città, sono sorti comunque – ha detto Grigato – problemi di urgente soluzione e fra questi quello relativo all'Asilo Tommaso Ferrari di via Conciliazione, la cui sede è divenuta ormai del tutto inadatta ad accogliere ancora i suoi piccoli ospiti. Infatti, oltre ad avere locali insufficienti, le condizioni statiche dello stabile non offrono più la necessaria garanzia di sicurezza, anche in considerazione del fatto che i dissesti potranno essere ulteriormente aggravati dalla prossima apertura al transito della nuova strada Dugoni che sarà anche percorsa da veicoli pesanti.

Il Sindaco ha quindi precisato la natura della delibera d'urgenza presa dalla Giunta per risolvere il problema di questa Scuola Materna, soluzione che consiste nello "spostare" la Scuola stessa presso l'adiacente e nuovo complesso della Povera Casa di San Giuseppe (angolo via Dugoni – via Fancelli) per la durata massima prevista di tre anni, pagando un affitto alle religiose che gestiscono la casa stessa, in attesa che si possa riedificare sull'area che attualmente ospita la vecchia scuola da abbattere un moderno e più idoneo edificio da destinare allo stesso scopo.

Il canone d'affitto annuo che il Comune verserà alle suore sarà di tre milioni più un rimborso per i servizi di riscaldamento, acqua, gas, ecc. Nel contratto di affittanza è previsto inoltre che la superiora della Casa sorvegli la Scuola Materna comunale e che a capo cuciniera della stessa sia pure un'altra suora.

Immediatamente ha chiesto di parlare il consigliere comunista **Zanchi** che ha definito la delibera frutto o di una estrema imprevidenza della Giunta di centro-sinistra o di una sfacciata manovra per far sì che la proposta soluzione provvisoria divenga, trascorsi i tre anni, una soluzione definitiva. Zanchi ha lamentato che la Giunta non abbia – a suo dire – affrontato in tempo il problema e sia arrivata a soli pochi giorni dalla riapertura delle scuole con una soluzione che pone il Consiglio e in sostanza l'intera cittadinanza di fronte a un fatto compiuto. Tale decisione rappresenta, egli ha detto, un abuso, in quanto il Comune sostanzialmente rinuncia con essa alla tutela della funzione della scuola pubblica. E rivolto ai socialisti, ha detto tra l'altro: "Come potete accettare un'impostazione politica del genere, in un settore tanto delicato come è quello della Scuola Materna?". "La vostra è certo una rinuncia umiliante e tale da creare un precedente pericolosissimo". Zanchi ha poi sostenuto che la scelta del

finanziamento di una scuola privata da parte del Comune “è un grave errore” così come “è un errore che a dirigere una scuola comunale sia chiamata, come in questo caso, sostanzialmente una religiosa, che peraltro non è dipendente dal Comune”. Pertanto Zanchi ha concluso chiedendo il ritiro della delibera in parola e proponendo nel contempo uno studio più approfondito del problema per una soluzione più idonea da raggiungere con l'accordo di tutti i gruppi consiliari.

Il rappresentante del PSIUP prof. **Finzi**, ha sostenuto dal canto suo che la “Giunta di centro-sinistra vuole in questo caso costituire, al posto di una scuola laica e libera, una scuola privata e religiosa”, e si è richiamato anche a una delibera consiliare, poi ritirata, in cui l'intenzione del centro-sinistra sarebbe stata ulteriormente e più apertamente palesata dal fatto di voler cambiare il nome originario della Scuola Materna “Tomaso Ferrari” in quello di “Casa madre povere figlie di Maria Santissima Incoronata” o “Scuola Materna Comunale dell'Incoronata”.

Anch'egli ha poi ribadito il concetto dell'impossibilità – secondo la sua tesi – di una coabitazione fra una scuola comunale e una privata e dell'assurdo di affidare la sorveglianza della scuola stessa (e quindi – egli ha detto – la direzione) ad una religiosa, quando già nella scuola funziona un'apposita direttrice. Dichiarandosi quindi contrario alla ratifica della delibera, Finzi ha chiesto che la votazione sulla stessa avvenisse per scrutinio segreto.

Ha poi parlato il socialista on. **Usvardi** per ridurre – come egli ha detto – la questione nei suoi veri limiti. Usvardi, sottolineata la necessità di intervenire per l'Asilo Tomaso Ferrar, la cui vecchia sede è oramai pericolosa e inabitabile, ha detto come l'unica soluzione possibile e più idonea sia apparsa quella scelta dalla Giunta, in attesa che si possa disporre nuovamente, appunto, di una nuova e definitiva sede per il “Tomaso Ferrari”.

Un acceso scambio si è avuto a questo punto tra l'on. Usvardi e il consigliere comunista Lui, che ha chiesto come mai allora la Giunta volesse addirittura cambiare nome alla scuola. Usvardi ha detto che, in realtà, il fatto non si è verificato, per cui considerava inutile la domanda. Usvardi, prima di concludere, ha sostenuto che la religiosa della Casa avrà sulla Scuola soltanto ed esclusivamente funzioni di sorveglianza, mentre invece vi sarà ancora una vera direttrice comunale e l'insegnamento sarà affidato esclusivamente a maestre comunali. Perciò – ha detto Usvardi – non vi è assolutamente da parte della Giunta la volontà, in questo o in altri casi – di istituire una scuola privata al posto di una comunale, ma soltanto il desiderio di dare una sistemazione decorosa, anche se provvisoria, all'Asilo Tomaso Ferrari.

I concetti esposti dal consigliere socialista sono stati ribaditi ampiamente dal democristiano dott. **Nicolini** che, peraltro, ha sostenuto i valori dell'alta funzione educativa della Scuola cattolica in Italia, senza per questo, egli ha detto, ammettere che, con la nuova sistemazione del “Tomaso Ferrari”, si sia voluto trasformare tale Asilo in una Scuola privata e religiosa. Nicolini ha detto poi che si dovrebbe anzi ringraziare la Povera casa di San Giuseppe, per aver consentito di aderire alla richiesta del comune, rappresentando in realtà questa affittanza “un notevole sacrificio per la funzionalità della Casa”.

A questo punto si è avuto un nuovo vivacissimo battibecco tra la maggioranza e i comunisti, gli uni sostenendo la loro tesi, gli altri la propria. Nella discussione è intervenuta anche il consigliere signorina **Zuccati** del PCI, la quale ha chiesto che cosa ci starà a fare nella suddetta scuola una direttrice comunale quando è previsto che vi sia già una sorveglianza ed ha sostenuto che, a suo avviso, “è

certo un'affermazione inaccettabile quella secondo la quale le religiose, accogliendo l'affittanza, farebbero un sacrificio”.

E' stata poi la volta del consigliere liberale **Dall'Acqua** che, annunciando il proprio voto contrario alla delibera della Giunta, ha criticato sia l'operato dei comunisti che del centro-sinistra, particolarmente in riferimento ai problemi della scuola. “Voto contro – egli ha detto – per una questione di principio, anche se posso dare atto qui dei meriti dell'istituzione privata e specificatamente della Povera Casa di San Giuseppe”.

Il missino dott. **Sarzi Sartori** ha invece annunciato voto favorevole alla delibera, precisando di darlo però soltanto in dipendenza della urgente necessità di dare una sistemazione all'Asilo.

Si sono avute varie repliche sia da parte dei comunisti, che da parte dei democristiani. Infine il comunista **Lui** ha chiesto, a nome del suo gruppo, il ritiro della delibera e la sostituzione della stessa con un'altra, che prevedesse la soluzione della semplice affittanza (senza condizioni, come quella di una sorvegliante religiosa), e infine la votazione segreta sul provvedimento.

Si è così giunti, a tarda ora, a un ultimo intervento del comunista **Zanchi** che ha precisato meglio l'emendamento proposto alla delibera: ridurre ad un anno invece che a tre l'affittanza con le suore, con la garanzia che si tratti di un'affittanza pura e semplice e con soppressione di tutte le altre condizioni relative al personale religioso.

Posto in votazione l'emendamento, questo è stato respinto a maggioranza, avendo votato a favore solo i comunisti e il rappresentante dello PSIUP. Quindi è stata posta in votazione la delibera originaria proposta dalla Giunta che è stata approvata a maggioranza. Hanno votato a favore democristiani, socialisti e missini; contro i comunisti, il rappresentante dello PSIUP e il liberale Dall'Acqua.

[OMISSIS]

Doc. 1041 Articolo su “La Gazzetta di Mantova” del 24-09-1965 pag. 4